

Colonna sonora La "Salome" lunare di Strauss corrotta dall'oro di Micene

GIANGIORGIO SATRAGNI

Entrando nella platea del Carlo Felice di Genova per la *Salome* di Richard Strauss l'occhio cade sul sipario che, per l'occasione, raffigura la cosiddetta maschera funebre e aurea di Agamennone. E vien da chiedersi se siamo all'altro atto unico di Strauss, *Elektra*, fondato sul mito atridico e sulla morte da vendicare del re di Micene. Eppure no, siamo alla *Salome*, anche se poi la scena pare la reggia di Micene e non il palazzo di Erode a Gerusalemme e

tutto quest'oro ha poco a che fare con il colore notturno, lunare e argenteo, della musica in cui Strauss rivestì la perversa ragazza che chiese, e ottenne a suon di veli caduti, la testa di Giovanni il Battista. Ma Rosetta Cucchi, che firma lo spettacolo, inserisce l'oro e la maschera mortuaria come elemento di corruzione operata sulla protagonista «lunare»: forse non si rende conto dell'equivoco che ingenera, ma si prende poche altre libertà, ad esempio il bacio non sulla bocca sanguinolenta della testa mozza ma suggendo sangue dal collo tronco di una piccola testa di statua metallica, oppure l'uso della maschera di Agamennone come metafora degli scudi sotto cui Salome

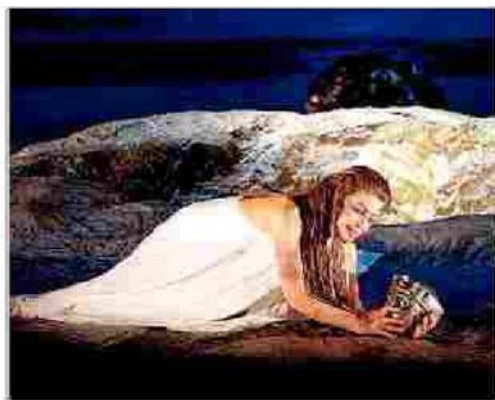
dovrebbe morire schiacciata.

Da musicista, la Cucchi sa che è sempre meglio non strafare e lascia che questa ricchissima, multiforme ed eloquente musica d'inizio Novecento plasmi anche la scena. D'altronde in buca c'è Fabio Luisi, beniamino del teatro ma soprattutto interprete straussiano navigato e ai vertici, dopo Dresda, del Met e dell'Opera di Zurigo. Tant'è che sa benissimo dirigere *Salome* come musica di elfi (Strauss dixit), salvo poi squardare tutta la potenza espressiva, melodica e timbrica con l'orchestra del Carlo Felice in forma eccellente. La temperatura sale però solo con voci ragguardevoli: accade subito con Mark Delavan in Jochanaan, ci mette un po' di

più con la *Salome* di Lise Lindstrom, che comunque finisce per svettare, anche se la dizione non è sempre chiara. Secondo la tradizione viennese o tedesca, Erode ed Erodiade sono affidate a vecchie glorie del canto, Herwig Pecoraro e Jane Henschel.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RICHARD STRAUSS, SALOME
Genova, Teatro Carlo Felice
fino al 28 maggio



Carlo Felice di Genova
la Salome di Lise Lindstrom comunque finisce per svettare, anche se la dizione non è sempre chiara



Peso: 18%